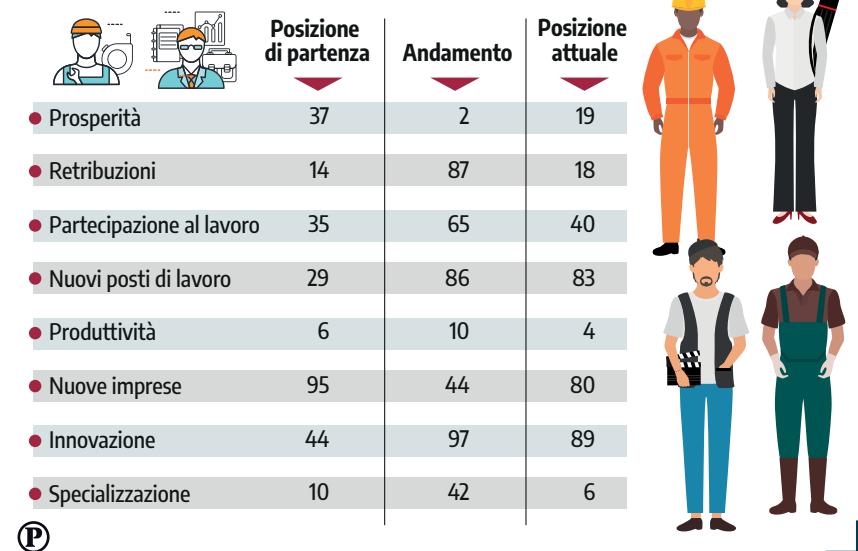


# LE ASSISE DELL'ECONOMIA

## IL CRUSCOTTO DELLA COMPETITIVITÀ



# Cremona guarda avanti «Il futuro è da scrivere»

Oltre 200 rappresentanti di istituzioni e imprese riuniti in Fiera. Obiettivo competitività

di CLAUDIO BARCELLARI

**CREMONA** Assessori, sindaci, presidenti di associazioni, tecnici, imprenditori, dall'artigianato all'agricoltura, dal commercio alla grande industria. Tutto il tessuto socioeconomico (con oltre 200 persone che hanno risposto alla chiamata) ieri pomeriggio aveva lo sguardo fisso su CremonaFiere. L'edizione 2025 delle Assise dell'Economia – con il sottotitolo 'Una provincia di serie A' – ha portato alla luce problemi aperti e disegnato una traiettoria per le soluzioni condivise. Tanta la carne al fuoco: il ruolo di Rei-Reindustria Innovazione, il percorso di realizzazione del Masterplan 3C, le nuove opportunità fornite da Regione Lombardia, come la Zona Logistica semplificata (Zls) e le Zone di innovazione e sviluppo (Zis).

L'evento si è articolato in due momenti: il primo – introduttivo – è stato dedicato ai saluti istituzionali e alla presentazione del 'Cruscotto' della provincia, con una mappa completa degli indicatori che descrivono lo stato di salute della competitività del territorio. Nel corso della seconda parte – operativa – i partecipanti alle Assise hanno preso posto nei tavoli di lavoro, condividendo idee costruttive e condivise rivolte al futuro della provincia. In questa fase, si è aperto il dibattito su questioni di interesse comune: brand ed eccellenze locali, il problema dell'attrattività, il tema delle infrastrutture e le prospettive di crescita, tra cui le sfide della formazione e della ricerca. Infine, a chiudere la giornata di confronto e lavoro, la presentazione dei risultati. Ad introdurre il forum, i saluti del presidente della Provincia di Cremona, **Roberto Mariani**, che ha ringraziato i presenti sottolineando l'importanza dell'occasione: «L'evento di oggi – ha esordito – dimostra che Cremona c'è e vuole costruire il suo futuro con visione, vista la partecipazione alla seduta. È un momento di confronto operativo e progettazio-



Roberto Mariani

«Non ci siamo mai fermati seguendo la rotta tracciata dal Masterplan e puntando alla transizione ecologica e sociale. Ora Roma ci sia vicina»



Gian Domenico Auricchio

«Un tema caldo è sicuramente il potenziamento e l'ottimizzazione delle nostre infrastrutture. Sono fondamentali per promuovere lo sviluppo delle nostre eccellenze»



ne condivisa, alla luce delle fasi difficili che abbiamo attraversato negli ultimi anni». Che, come ha poi illustrato, sono state numerose, e tuttora persistono: «Non ci siamo mai fermati – ha rimarcato Mariani con convinzione –. Abbiamo seguito la rotta tracciata dal Masterplan 3C, che mira contemporaneamente alla transizione economica, ecologica e sociale. La provincia, in quanto ente capofila, va avanti». Mariani ha poi espresso riconoscenza nei confronti delle realtà locali che hanno partecipato al percorso che vede nelle Assise

una tappa di aggiornamento. «Dietro ogni documento e cantiere c'è un lavoro di squadra: oggi non celebriamo un trionfo, ma una sfida che continua. I quattro tavoli in cui si articoleranno le assise sono le direttive su cui si svolge questo percorso». Un appuntamento a cui va sottolineata anche «la partecipazione concreta del mondo giovanile», descritta da Mariani come «un segnale che ci incoraggia e ci impegna». Ma il filo rosso dello sviluppo passa anche attraverso l'attenzione degli organi nazionali, che, come ha appuntato Maria-

ni, devono dimostrare interesse per Cremona. E Mariani ne ha rimarcato l'assenza, ringraziando chi era presente: «Abbiamo più volte invitato e sollecitato la presenza della politica nazionale – ha precisato – perché abbiamo il diritto di essere ascoltati e 'notati'. Il nostro territorio merita attenzione: chi lavora ogni giorno per competitività, inclusione e sostenibilità merita una politica attenta. Da parte nostra, valorizziamo le eccellenze esistenti e affrontiamo con coraggio le criticità aperte». Nel corso dei saluti istituzionali

ha preso la parola il presidente della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, **Gian Domenico Auricchio**. «Quando due anni fa abbiamo avuto l'intuizione di strutturare queste Assise, messe a punto anche nell'ambito del Masterplan 3C, abbiamo subito avuto chiaro il fatto che non dovesse essere un punto di arrivo. È un 'work in progress' generale. Rispetto alle Assise dello scorso anno, da parte nostra, la novità principale è costituita dalla fusione della camera di Commercio con quelle di Mantova e Pavia. Un contesto in cui si è

creata una buona armonia tra amministratori, nonostante le profonde differenze che esistono tra i tre territori coinvolti. Oggi, grazie all'efficacia e alla messa a punto della nostra gestione, siamo riusciti a erogare qualche decina di migliaia di euro in più rispetto al passato». Auricchio è poi entrato nel merito dei cantieri aperti: «Oggi parliamo di eccellenze e marketing territoriale. Di musica: non solo la luteria, ma anche l'arte organaria. Un 'tema caldo' della giornata sarà poi l'ottimizzazione delle nostre infrastrutture, fondamentali per

## «La Regione vi accompagna: ecco le risorse»

**CREMONA** Regione scende in campo per il futuro della provincia. In un contesto di opportunità messe a disposizione dal Pirellone e di complessità da affrontare, alle Assise dell'Economia di ieri hanno partecipato anche **Pier Attilio Superti**, vicesegretario generale della Lombardia, e **Armando de Crinito**, direttore generale dell'assessorato allo Sviluppo Economico. «Spesso ci troviamo a discutere del caso di Milano – ha riportato Superti – ma la città metropolitana da sola non può vincere la sfida della competitività con gli altri territori produttivi

dell'Unione Europea. Cremona deve essere al suo fianco, mettendo a terra un'agenda comune. C'è bisogno di allargare e connettere i territori, in modo che questa regione produttiva possa ampliarsi rafforzando tutti i singoli componenti». E ha aggiunto: «Quanto a Cremona, abbiamo tantissime carte da giocare, ma siamo carenti in innovazione. Le università siano occasione per trasformare la capacità del territorio di evolvere e innovare. Bisogna spingere i territori a trovare specificità, talenti che possono al meglio caratterizzarli». Gli strumenti messi in

campo: Zis (Zone di innovazione e sviluppo) e Zls (Zone logistiche semplificate). Quest'ultima è già realtà, e ha incluso 9 comuni della provincia di Cremona. «Cremona ci pensi – ha concluso – Si tratta di essere un punto di riferimento per tutta la Regione per quanto riguarda settori di eccellenza». Armando de Crinito ha aggiunto: «Abbiamo 'letto' il territorio per progettare uno sviluppo industriale. La Lombardia è una regione proiettata nel mondo a tutti gli effetti, ed è una lettura che va restituita. Abbiamo stilato un documento con gli indicatori che ci

permettono di leggere il territorio, cambiare la qualità della vita del cittadino, nella consapevolezza che il futuro è un fatto collettivo: abbiamo più di 70 filiere e più di 2000 soggetti». Per quanto riguarda le Zis, «Entro la metà di novembre sarà lanciata la manifestazione di interesse, aperte ad ogni provincia. Lo diciamo con anticipo, in modo tale che prima dell'adesione al bando ci si organizzi e si riflettendo. Offriamo risorse dall'alto senza controllare i fondi, nel rispetto della specificità di ciascun territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

